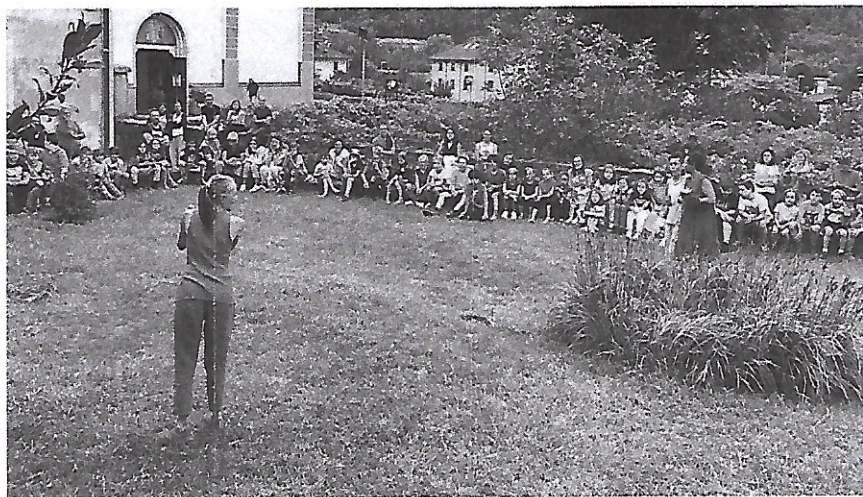


Al Museo col Mago di Oz

di MARGHERITA GERVASONI

Approfittando della fresca serata di venerdì scorso, le tre attrici della Compagnia teatrale Concreta, Moira Dellatorre, Serena Moratti ed Elena Pezzoli, hanno trasportato il folto gruppo di bambini e ragazzi raccolto presso lo spazio esterno del Museo Moesano, dal verde prato su cui si sono esibite al mondo incantato della fantasia e del Mago di Oz. Dalle 19 e per un'ora abbondante, le tre attrici che interpretavano Dorothy, l'Uomo di latta, lo Spaventapasseri e il leone della nota fiaba scritta da Frank Baum nei primi anni del secolo scorso, hanno saputo catturare l'attenzione di grandi e piccini, con una recitazione semplice ma efficace, che non ha lasciato spazio nemmeno per un istante alla noia, attraverso l'uso di un linguaggio sintetico e diretto, sottolineato dalla incessante mimica che ha fatto delle tre interpreti un unico e coordinatissimo gruppo d'insieme. Quasi una coreografia di significati in cui i tre colori primari dei loro abiti - rosso, giallo e blu - hanno facilitato l'individuazione dei personaggi nell'intreccio narrativo comunque piuttosto complesso. Particolarmente profondi alcuni momenti di dialogo, mimo e riflessione come quello in cui i personaggi si alternano in una breve danza rituale nella quale si interrogano e interrogano il pubblico, sull'importanza dell'unione di cuore, cervello e coraggio nell'affrontare le avversità del viaggio. Da notare come il copione della piacevole messa in scena sia stata scritta a sei mani dalle tre interpreti nell'intento di ottenere un adattamento teatrale, fedele al racconto, dove unicamente corpo e voce fossero al completo servizio dei personaggi e delle azioni. Al fine di coinvolgere anche il pubblico più giovane, sono stati privilegiati dialoghi diretti alternati a brevi momenti di narrazione e accompagnati da ritornelli cantati. Il pubblico è stato anche stimolato a partecipare alle azioni e alle vicende dei personaggi, nella comune convinzione



della Compagnia Concreta che l'arte sia veicolo universale per la crescita dell'essere umano. «Servirsi dell'arte e divenirne al tempo stesso servitori è lo spirito che anima la ricerca e il lavoro della nostra compagnia teatrale» si legge sulla presentazione della Compagnia Concreta, che dal 2006 ha fatto della ricerca il suo tratto distintivo, approdando a un teatro in cui la ricchezza della messa in scena è costituita dalla valenza simbolica di gesti, parole e oggetti, al fine di evidenziarne gli aspetti simbolici e far emergere nuove connessioni con la realtà contemporanea. Obiettivo delle *Notti al Museo*, ormai da diversi anni organizzate per i più giovani poco dopo l'inizio della scuola del MuMo, quello di aprire lo spazio museale ai ragazzi offrendo occasioni culturali adatte a loro e avvicinandoli in modo ludico ed esperienziale ai contenuti e alle modalità della raccolta museale e della conservazione. Diego Willy Corna, regista della compagnia teatrale Concreta, al termine dello spettacolo ha tenuto a complimentarsi con il pubblico dei ragazzi per l'educazione e l'interesse dimostrati, segno di un lavoro educativo di valore portato avanti da genitori, docenti ed enti come il Museo.

Nelle sale espositive del piano terra del Museo anche gli adulti hanno potuto prendere visione di alcuni

interessanti documenti e testimonianze d'epoca connesse all'esposizione in corso a Grono sulla storia della Ferrovia Mesolcinense a cinquant'anni dalla soppressione del trasporto passeggeri. «Prendevamo il treno per non essere da meno» è il titolo della mostra organizzata dalla ditta Censi in collaborazione con il Museo Moesano e inaugurata lo scorso 28 agosto presso la sede della ditta di Grono. Visitabile fino al 28 ottobre da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 17.00, l'esposizione prende avvio dalla rossa locomotrice d'epoca restaurata dalla Ditta ed esposta presso la sua sede, arricchita dalla presenza di una scultura dell'artista Giar Lunghi che rappresenta l'accogliente immagine di un ipotetico controllore del passato. Significativa la collaborazione del MuMo con la Censi Group SA, che attesta il desiderio di continuare ad aprirsi a collaborazioni che portino contenuti storici e culturali anche al di fuori dello spazio museale classico e che si confrontino con i più aggiornati ambiti della ricerca. In tal senso si orienta anche l'incontro con l'attualità archeologica organizzato con la Pgi previsto il 20 ottobre prossimo presso la sede di Palazzo Viscardi. La serata prevede una relazione di Mattia Gillioz e Nicola Castelletti sulle nuove indagini e la valorizzazione del Castelliere di Tegna.